



IL WELFARE SECONDO MICHELI

O potremmo anche dire *C'era una volta il welfare in TIM..*

Il 3 aprile, nella riunione con il Coordinamento Nazionale delle Rsu, il dott. Micheli ha rimbrottato la delegazione delle RSU asserendo fieramente che la sua gestione non ha tolto un euro al sistema di welfare aziendale.

Forse sarà così, ma i fatti raccontano un'altra verità.

Il 10 aprile le lavoratrici e i lavoratori di TIM hanno nuovamente toccato con mano cosa significa il nuovo corso dell'organizzazione aziendale, quando hanno tentato di iscrivere i propri figli ai **centri estivi TIM**.

Lunedì sera tantissimi colleghi a partire dalle 21 sono stati ORE davanti al pc, con un server assolutamente inadeguato, ad aggiornare la pagina, con la speranza di non deludere i propri figli.

E naturalmente in molti non ce l'hanno fatta.

Tanti bambini martedì hanno pianto dott. Micheli, per colpa sua e dello staff di people caring che ha incredibilmente deciso di cambiare un sistema che funzionava per sostituirlo con uno che non solo non funziona ma grida vendetta, in un'azienda di Telecomunicazioni!

E' questa l'efficienza?

Rigore integrità e merito?

A nostro avviso la parola giusta per descrivere questo episodio è VERGOGNA!

Quando si prendono impegni bisogna essere consequenti; chiediamo che venga ripristinato il sistema precedente e che venga trovata una soluzione per tutti i bambini che sono stati ingiustamente esclusi.

Ci sembra davvero il minimo sindacale.

Anche per questo noi, la **SLC CGIL**, continuiamo a contrastare le azioni unilaterali di TIM.

12.04.2017 SLC CGIL VENETO